

La nomination italiana

# Caligari, il film postumo in corsa per l'Oscar

«Non essere cattivo» batte «Mia madre» di Moretti  
Mastandrea: «Cinema indipendente, non di nicchia»



**Il regista**  
Scomparso  
in maggio  
a 32 anni  
È la sua  
terza opera

## Oscar Cosulich

**C**on un colpo di teatro, o quasi, «Non essere cattivo» di Claudio Caligari è stato scelto per rappresentare l'Italia nella corsa agli Oscar.

Alla Mostra di Venezia, il film postumo del cineasta scomparso il 26 maggio a 67 anni, pur fuori concorso, ha ottenuto il premio Pasinetti per il miglior film e quello per l'interpretazione maschile (Luca Marinelli), mentre durante tutte le proiezioni scattavano lunghi applausi ogni volta che sullo schermo, nei titoli di testa e di coda, compariva il nome del regista.

Ieri, avendo sgominato la concorrenza degli otto autocandidati, ha fatto il primo passo del cammino che potrebbe portarlo alla Notte degli Oscar, nella speranza che la candidatura italiana si trasformi in nomination per il miglior film straniero, il prossimo 14 gennaio. Completato e prodotto da Valerio Mastandrea con Kimerafilm insieme a Rai Cinema e Tao due Film, il terzo e ultimo lungometraggio del regista di Arona in 32 anni di carriera (dopo «Amore tossico» e «L'odore della notte»), racconta la storia autodistruttiva di Cesare (Luca Marinelli) e Vittorio

(Alessandro Borghi), amici e compagni di droghe e piccoli criminali nella Ostia del 1995.

«Il vero successo di questo film è stato finirlo e che Claudio abbia potuto girarlo. Noi lo abbiamo solo rifinito, ma è un film che lo rappresenta in pieno, lo ha completato lui», Valerio Mastandrea è felice, la notizia che «Non essere cattivo», sia stato scelto a rappresentare l'Italia agli Oscar, l'anno dopo il trionfo della «Grande Bellezza» di Paolo Sorrentino, è una sorpresa che lo entusiasma.

«Questa è un'emozione che non finisce», ci dice l'attore/produttore, attualmente impegnato sul set di «Perfetti sconosciuti» di Paolo Genovese, «noi pensavamo che, dopo Venezia, l'onda emotiva sarebbe finita, il film aveva la sua vita in sala e non dovevamo più occuparci d'altro. Adesso, invece, inizia una nuova avventura che ci dovremo giocare fino in fondo, perché quando sei in ballo è giusto ballare». Mastandrea confessa che, come coproduttore, i riti legati alla promozione americana, passo indispensabile per sperare di arrivare fino alla nomination, un po' lo spaventano: «Io non so come si fa ma penso che i produttori "veri" studieranno una strategia e io cercherò di fare la mia parte fino in fondo». All'idea che Scorsese possa essere il padrino eccellente del film, visto il tema di «Non essere cattivo», Mastandrea quasi barcolla: «Non è per fare il "loser" a tutti i costi, ma a me davvero basta solo l'idea che Scorsese veda il film di Claudio. Già questa sarebbe una cosa stupenda e una vera vittoria». Per lui «Non essere cattivo» dimostra che in Italia si può fare un cinema «indipendente sul serio, pur non

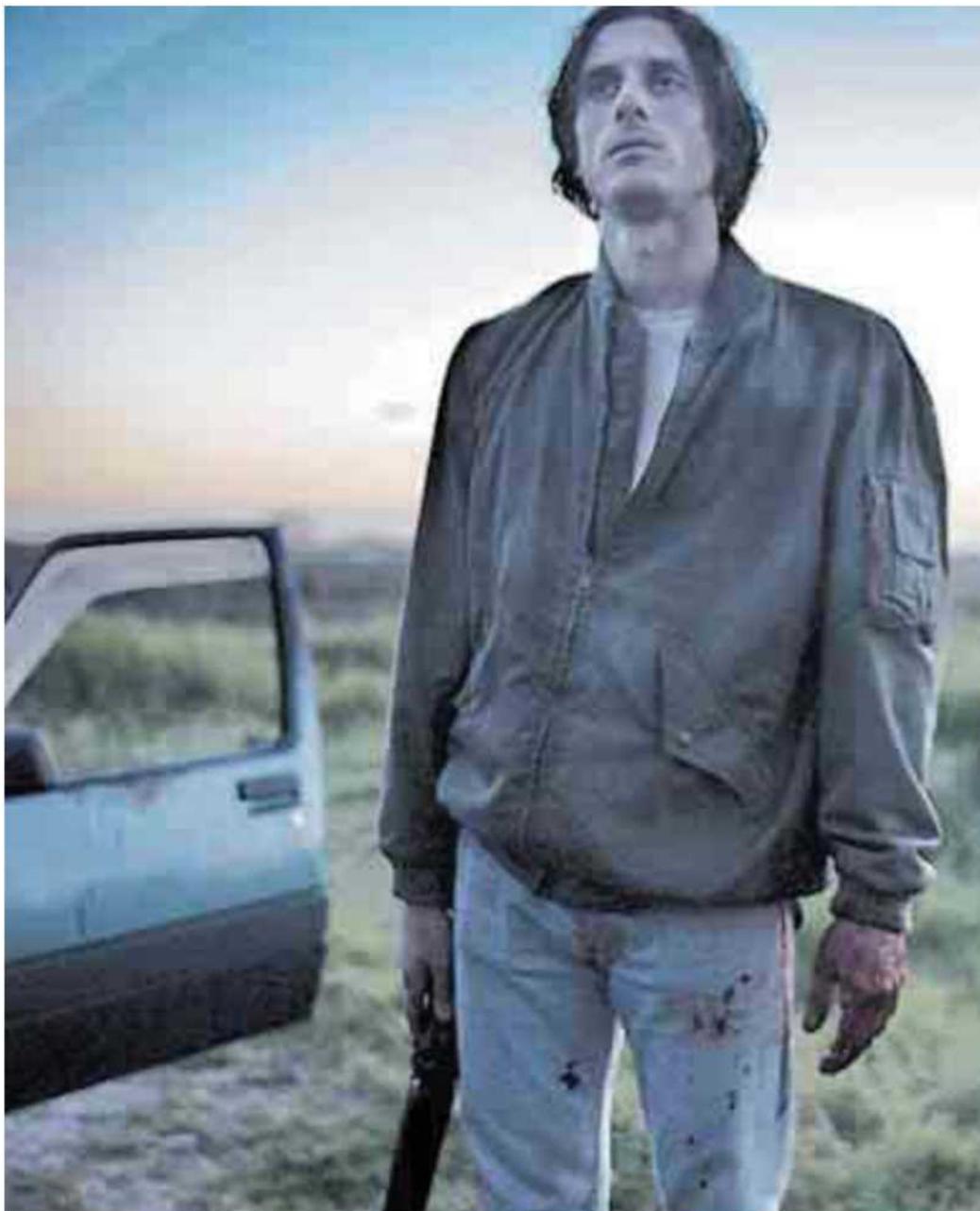
restando fuori dal circuito. I film di nicchia sono per me una contraddizione in termini, quando fai un film vuoi che la gente lo vada a vedere, lo fai per gli altri, non per proiettarlo a pochi intimi».

Il film, che era arrivato nelle nostre sale l'8 settembre, in una sessantina di copie, incassando finora circa 270.000 euro, da oggi (forte del traino della sua candidatura) aumenta esponenzialmente il numero delle sale in cui sarà distribuito, potendo così raggiungere una platea più vasta.

«Non essere cattivo» è stato scelto da una commissione composta da Nicola Borrelli, direttore generale Cinema del ministero per i Beni e le attività culturali; dal compositore premio Oscar Nicola Piovani; dal regista Daniele Luchetti; dalle produttrici Tilde Corsi e Olivia Musini; dal distributore Andrea Occhipinti; dallo sceneggiatore Stefano Rulli, presidente Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e dai giornalisti Natalia Aspesi e Gianni Canova. Il film di Caligari ha battuto per cinque voti a quattro la concorrenza di «Mia madre» di Nanni Moretti, film che elabora il lutto per la perdita dell'amata madre. Gli altri sette candidati erano poi «Il giovane favoloso» di Mario Martone, «Latin Lover» di Cristina Comencini, «L'attesa» di Piero Messina, «Nessuno si salva da solo» di Sergio Castellitto, «Per amor vostro» di Giuseppe Gaudino, «Sangue del mio sangue» di Marco Bellocchio e «Vergine giurata» di Laura Bispuri. L'edizione 2016 degli Oscar potrebbe addirittura vedere ben tre italiani in gara: la Germania punta infatti su «Labyrinth of Lies» di Giulio Ricciarelli, mentre per Sorrentino è aperta l'opzione di correre per gli Oscar principali con «The Youth - La giovinezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Amore tossico**  
Una scena di «Non  
essere cattivo».  
A sinistra, Claudio  
Caligari